

Febbraio 2012

N°. 2

BuonPastore Oratorio

umiltà partecipazione comprensione coscienza educare
partecipare consapevolezza società realtàdellavita testimonianza
responsabilità focalizzare testimonianze orientamento scoprire guidare
partecipare consapevolezza società realtàdellavita testimonianza
responsabilità focalizzare testimonianze orientamento scoprire guidare
gioia crescita lavoro
moraltà comunicazione famiglia sviluppare sacrificio rispetto
lori impugno

La voce dell' Oratorio

L'Oratorio è:
Casa che accoglie,
Chiesa che evangelizza,
Ambiente che educa,
Cortile per incontrare.

Auguri Pasquali

Ormai è Pasqua. La resurrezione di Cristo riapre i nostri cuori alla speranza. La certezza che il Signore Gesù ha acquistato anche per noi, a prezzo del suo sangue, la piena partecipazione alla sua vita divina ci trasforma in gioiosi testimoni del Suo amore. “L’amore di Cristo ci spinge, ci sprona, ci manda” (2 Cor 5,14): è l’amore di Cristo che colma i nostri cuori e ci spinge ad essere nella chiesa e nella società una *‘goccia di acqua pulita’* nella quale possa rispecchiarsi l’amore, la tenerezza e la bontà di Dio.

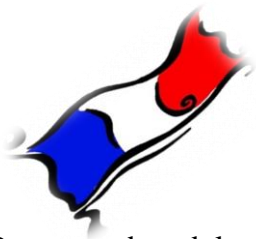
L’augurio che formulo a tutti voi amici del nostro piccolo grande Oratorio, è che possiate vivere in pienezza la forza di questo amore.

Vi benedico
Don Antonello

Parrocchia Gesù Buon Pastore
Piazza Pitesti 1. Caserta
Tel/Fax 0823 210412

www.buonpastorecaserta.it

email:parrocchia@buonpastorecaserta.it



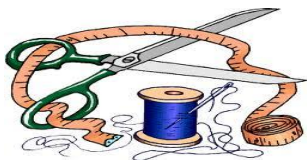
Vous prenez un croissant?



Pur essendo adulta abbastanza, mi sono ritrovata alla mia prima esperienza oratoriana presso l'oratorio della chiesa del Buon Pastore di Caserta, in qualità di animatrice, perché, trovandomi a contatto di persone vere dal cuore sincero e disponibile, ho voluto, anche io, regalare un po' del mio tempo libero a chi non ha o ha di meno.

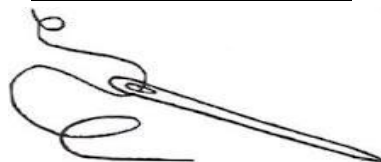
Siccome so solo insegnare e avendo insegnato il francese, la mia materia, in qualità di madrelingua per più di quaranta anni, mi sono offerta per far conoscere questa lingua, in modo da dare uno strumento in più alla realizzazione e alla formazione della personalità del ragazzo oggi, dell'adulto domani, come ci ha insegnato don Bosco padre e maestro.

Mi sto adoperando da qualche mese e sono riuscita a raccogliere un gruppetto eterogeneo di giovani dai sei a quindici anni che mi segue applicandosi moltissimo e con tanto entusiasmo. Tanto è vero che, in occasione del carnevale 2012, abbiamo rappresentato e sceneggiato in lingua francese una canzone mimata coinvolgendo anche l'intera platea di bambini, adulti ed animatori. E' stata apprezzata l'iniziativa ed i piccoli cantanti francesi sono rimasti contenti e soddisfatti. Altrettanto l'animatrice Lucia.



IL FILOD'ORO

Lucia Pasquarelli



Allungare o accorciare i pantaloni, sostituire una cerniera, ammodernare un abito sono alcuni dei piccoli aggiusti sartoriali che circa venti giovani signore e ragazze stanno imparando nel corso di cucito "Il filo ..d'oro", iniziato mercoledì 9 febbraio u.s.

Il progetto è nato dalla collaborazione tra l'Oratorio A.N.S.P.I. della Parrocchia del "Buon Pastore" ed il Soroptimist International Club di Caserta e si propone di promuovere la rivalutazione di quei saperi tradizionali che un tempo erano appannaggio di ogni donna e che, nella nostra supertecnologica epoca, possono ancora essere utili non solo per sé e per l'economia domestica ma anche per avviare, magari in forma cooperativa, una piccola attività imprenditoriale.

Nel gruppo delle partecipanti si è subito creata un'atmosfera di amabile cordialità, che agevola i rapporti e l'apprendimento. Oltre alla "maestra" Rosa altre signore esperte di cucito, (Rosetta, Maria, Adua) si sono offerte di aiutare chi ha ancora difficoltà.

C'è stata poi una gara di generosità nell'offrire all'Oratorio le macchine per cucire, indispensabili per la riuscita del progetto: macchine tradizionali a pedale, dal design inimitabile, che narrano di signore operose, impegnate con cura diligente nella realizzazione di capi per la famiglia, quando il pret-à-poter era ancora un lusso.

Mentre si cuce si chiacchiera piacevolmente con la vicina, si fanno progetti per gli abiti di carnevale... E' un confronto di esperienze, un aprirsi all'amicizia ma anche alla progettualità futura. Questo spiega perché, nonostante il tempo inclemente, il mercoledì e il giovedì (dalle 17 alle 19) il gruppo è stato sempre presente e non è calato l'interesse per le attività.



Lidia De Lucia Fusco



Trionfa Coriandoli e Tanta Dolchezza



Esplode il Carnevale dell'Oratorio della Parrocchia Gesù Buon Pastore con risate e tanti scherzi. La sala affollatissima è la dimostrazione di come l'impegno serio e costante dia sempre buoni frutti ripagando l'impegno profuso. Quanta soddisfazione riempie il cuore dell'animatore nel vedere la gioia dipinta sul volto dei tanti bambini intervenuti per non parlare della serena partecipazione e lo spensierato divertimento di genitori e nonni. Per quest'anno abbiamo offerto, secondo gli insegnamenti di Don Bosco, un momento di forte aggregazione che ci consente di recuperare i valori e farci stare bene insieme.

L'appuntamento di sabato 19 Febbraio, ha superato ogni più rosea aspettativa degli organizzatori, con la partecipazione al Carnevale di moltissimi bambini della Parrocchia insieme alle loro famiglie. Vestiti con cappellini e nasi rossi, gli educatori hanno dato il benvenuto e animato la festa per circa 200 bambini ed hanno dato inizio alle danze con una musica fantastica. Successivamente, continuando a ballare e facendo il trenino, i partecipanti si sono trasferiti nella grande sala, continuando a divertirsi con i tantissimi giochi organizzati che hanno davvero coinvolto tutti (me compresa).

La serata è stata aperta dal coro di bambini che hanno cantato un brano in lingua francese coordinato da Lucia Pasquarelli, successivamente è arrivato il momento del teatro con l'esilarante sketch curato dalla bravissima Angela Calabretti ed i suoi allievi del corso di recitazione.

La serata si è conclusa con bibite, rustici, dolcini ed il ricordo di una meravigliosa giornata da conservare fino al prossimo Carnevale insieme...

F. Cusano

Cosa c'è in programma?

Dall'inizio delle nostre attività, la vita nell'oratorio è fiorita..Esso è diventato un luogo di illuminazione e di guida per tanti perché il nostro Oratorio è questo, non solo un posto per lo svago ed il gioco. Il **31 gennaio** scorso è stata celebrata la messa per **Don Bosco**, fortemente sentita da tutti gli iscritti unitamente agli educatori.

Il nuovo corso di cucito è entrato a pieno ciclo con molti allievi impegnati in questa attività così preziosa. Il 12 Marzo alle ore 17.30 avrà inizio la stagione del **Cineforum** a cura di Fausto Bellone con la proiezione del celeberrimo **'Miracolo a Milano'** con altri famosi film del cosiddetto neorealismo..Seguiranno i capolavori della commedia italiana che verranno trasmessi gratuitamente e che saranno seguiti da brevi dibattiti.

Nell'ambito dell' extra-training per gli educatori dell'Oratorio, verrà svolto, a cura di **Dott. Raffaele De Nardo**, un corso medico di **pronto soccorso**. Il 30 Marzo alle ore 17.00, l'**Oratorio** insieme al gruppo **UNITALSI** in un momento di solennità, parteciperanno alla **Via Crucis** in parrocchia.

Nel tema di 'Salvaguardia del Creato' e riguardo il **'Nuovo Stile di Vita'** citato dal Pontefice sarà organizzata una visita al **'Termovalorizzatore' di Acerra**. Questa sarà una delle tante occasioni per informare i ragazzi sui problemi che affliggono l'ambiente al giorno d'oggi e sull'importanza del riciclaggio dei rifiuti. Per ulteriori informazioni concernenti le nostre attività, non esitate ad incontrarci all'Oratorio...saremo felici di vedervi..

F Cusano

La Storia di Don Bosco



A nove anni il piccolo Giovanni Bosco ebbe un sogno che egli stesso definì "profetico" e che più volte raccontò ai ragazzi del suo Oratorio:

« A 9 anni ho fatto un sogno. Mi pareva di essere vicino a casa, in un cortile molto vasto, dove si divertiva una gran quantità di ragazzi. Alcuni ridevano, altri giocavano, non pochi bestemmiavano. Al sentire le bestemmie, mi slanciai in mezzo a loro. Cercai di farli tacere usando pugni e parole.

In quel momento apparve un uomo maestoso, vestito nobilmente. Un manto bianco gli copriva tutta la persona. La sua faccia era così luminosa che non riuscivo a fissarla. Egli mi chiamò per nome e mi ordinò di mettermi a capo di quei ragazzi. Aggiunse: «Dovrai farteli amici non con le percosse ma con la mansuetudine e la carità. In seguito a quel sogno, il giovane Bosco decise di seguire la strada del sacerdozio.

Per avvicinare alla preghiera e all'ascolto della Messa i ragazzini del paese, Giovannino Bosco decise di imparare i giochi di prestigio e le acrobazie dei saltimbanchi, attirando così i coetanei e i contadini del luogo grazie a salti e trucchetti di magia, invitandoli però prima a recitare il Rosario e ad ascoltare una lettura tratta dal Vangelo.

Il 3 novembre [1837](#) Giovanni iniziò gli studi nel seminario. Ispirato dalle notizie riguardanti Don Giovanni Cocchi, che pochi anni prima di lui aveva tentato di radunare all'interno di un Oratorio i ragazzi disagiati di Torino, Giovanni Bosco decise di scendere per le strade della sua città e osservare in quale stato di degrado fossero i giovani del tempo. Incontrò così i ragazzi che cercavano di procurarsi un lavoro. Di questi giovani molti erano scartati perché non erano sani e in poco tempo costretti a finire presto sottoterra. Le statistiche confermano che in quel tempo ben **7184** fanciulli sotto i dieci anni erano impiegati nelle fabbriche.

Don Bosco poteva conversare con i piccoli spazzacamini, di circa sette o otto anni, che gli raccontavano il loro mestiere e i problemi. Erano molto rispettosi nei confronti del sacerdote che li difendeva molto spesso contro i soprusi dei lavoratori più grandi che tentavano di derubarli del misero stipendio.

Insieme a Don Cafasso cominciò a visitare anche le carceri e inorridì di fronte al degrado nel quale vivevano giovani dai 12 ai 18 anni, rosicchiati dagli insetti e desiderosi di mangiare anche un misero tozzo di pane. Dopo diversi giorni, i carcerati decisero di avvicinarsi al sacerdote, raccontandogli le loro vite e i loro tormenti. Don Bosco sapeva che quei ragazzi sarebbero andati alla rovina senza una guida.

L'[8 dicembre 1841](#) incontrò, prima di celebrare Messa, Bartolomeo Garelli nella sacrestia della chiesa di San Francesco di Assisi. Questo fu il primo ragazzo che si unì al suo gruppo. Don Bosco aveva deciso così di radunare intorno a sé tutti i ragazzi degradati della zona, dai piccoli spazzacamini agli ex detenuti. Fondamenti della sua futura attività erano tre: **l'amicizia con i giovani, l'istruzione e l'avvicinamento alla Chiesa.**

Durante una messa domenicale, erano presenti Bartolomeo Garelli insieme a un gruppo di amici e i fratelli Buzzetti. Quello sarebbe stato il primitivo gruppo che avrebbe dato il via all'Oratorio di Don Bosco.

Nella primavera del [1842](#), i fratelli Buzzetti conducevano con loro il più piccolo, Giuseppe, che si affezionò molto a Don Bosco e decise, in età adulta, di seguire la via del sacerdozio, divenendo così suo braccio destro nella gestione del futuro ordine salesiano. Don Bosco morì all'alba del 31 gennaio [1888](#) ed è attualmente sepolto nel [Santuario di Maria Ausiliatrice](#). Il messaggio educativo si condensò attorno a tre parole: **ragione, religione, amorevolezza**. Alla base del suo sistema preventivo ci fu un profondo amore per i giovani, chiave di tutta la sua opera educativa. Il 2 giugno [1929](#) [Papa Pio XI](#) lo beatificò, dichiarandolo santo il 1º aprile [1934](#), giorno di Pasqua.